

CANZONE PER TE (1968)

LE CANZONI DEL

di Chiara Campanella



Sergio Endrigo è considerato uno dei massimi esponenti della prima generazione dei cantautori italiani, alla pari di Paoli, Tenco, Bindi, De André e Lauzi. Di carattere schivo e rigoroso, ha scritto alcune delle pagine più belle ed intense della nostra musica, lasciando in eredità dei capolavori davvero immortali.

Basti pensare ai recenti "ripestaggi" da parte di Gianna Nannini e de Il Volo di due sue straordinarie composizioni: rispettivamente, *Lontano dagli occhi* e *Canzone per te*. In queste pagine ripercorriamo la storia di quest'ultima. Nato a Pola, Endrigo ha iniziato la carriera tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, incidendo delle cover con gli pseudonimi Sergio Doria e Notarnicola. Successivamente, col suo vero nome, ha pubblicato alcuni 45 giri per l'etichetta Tavola Rotonda, facente parte del gruppo discografico Ricordi. La grande popolarità arriva col passaggio alla major RCA, ed è qui che nascono successi come *Io che amo solo te*, *Era d'estate*, *Aria di neve*, *Viva Maddalena*, *Se le*

cose stanno così. Canzoni una più bella dell'altra, delicate, poetiche, con una vena malinconica struggente che non scade mai nella retorica e nelle rime facili. Sergio canta indifferentemente l'amore come le tematiche sociali, con lo stesso impegno e la medesima felice ispirazione. Nel 1965 la RCA vorrebbe imporgli l'incisione di *Peccato che sia finita così*, un brano con testo di Franco Migliacci e proposta all'*Eurofestival* da Udo Jürgens, che a lui non piace, ma il cantautore di origini istriane non è il tipo da sottostare ai compromessi, e così cambia casa discografica (mentre il brano passa a Piefilippi), firmando per la Fonit-Cetra. Qui compone ed interpreta altri brani meravigliosi, come *Mani bu-*

cate, *Teresa*, *Perché non dormi fratello?*, *Girotondo intorno al mondo*, *Come stasera mai* (quest'ultima verrà ricantata in modo sublime dalla sua "pupilla" Marisa Sannia nel corso di *Canzonissima '70*). A partire dal 1966, Endrigo comincia anche a "frequentare" il *Festival di Sanremo*, una manifestazione abbastanza in antitesi col suo repertorio raffinato e con la sua immagine "seriosa", che nulla concede alle situazioni "frivole". Il suo debutto alla kermesse nazional-popolare per eccellenza avviene con *Adesso sì*, mentre la proposta dell'anno successivo è *Dove credi di andare*. Due brani validissimi, che ottengono un buon riscontro, ma sicuramente inferiore alla loro qualità. Nel 1968 la Fo-